



FUORI LE MURA

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE - ANNO 27 - N. 4
 Indirizzo e-mail: parrocchiasangiuseppefm@gmail.com

Lettera al bimbo che verrà

Il Natale di Gesù, come ogni nascita, cambia la vita delle persone. La testimonianza di Chiara e Francesco, genitori della nostra comunità in dolce attesa, ci aiuta a preparare anche nella nostra famiglia, parrocchia, vita, uno spazio adeguato a Dio che nasce sempre di nuovo per chi è disponibile ad aprirgli il cuore.

“Quest’anno l’attesa del Natale avrà per la nostra famiglia un sapore molto speciale.

Non si tratterà solo di viverla con il giusto spirito e intensità, di trovare il regalo giusto per i parenti, di decidere il menù o pensare ai nuovi addobbi per la casa. Da quando abbiamo saputo del tuo arrivo i nostri pensieri ed emozioni sono molto diversi.

Abbiamo capito da subito che tutto sarebbe cambiato, da quando abbiamo visto la tua prima foto dopo l’ecografia e abbiamo sentito battere il tuo piccolo e forte cuoricino. Ci siamo emozionati pensando a come in un esserino lungo solo cinque millimetri potesse essere già tutto così ben definito, anche quale sarà il colore dei tuoi occhi e dei tuoi capelli... e ci siamo ritrovati immersi nel miracolo di una vita che si forma.

E adesso che ti sentiamo muovere nella pancia della mamma, ci piace parlare con te... chissà poi che cosa senti di tutto quello che ti diciamo, come ti arrivano ovattate le nostre parole.

In questi mesi di attesa ci chiediamo spesso se la nostra casetta sarà abbastanza grande anche per te, se la culla e il fasciatoio che ti abbiamo preparato ti piaceranno, se i consigli del corso pre-parto saranno utili davvero...

Ma i pensieri più ricorrenti riguardano i valori che ci ripromettiamo di trasmetterti.

Siamo certi che Dio ha già messo nel tuo cuore il seme del Suo progetto per te. Starà a noi aiutarti a comprenderlo e a realizzarlo, anche se non sarà un compito facile. Cercheremo di fare del nostro meglio sempre, per insegnarti che l’amore è una cosa bella, è la manifestazione di quanto di buono c’è in ognuno di noi: la gentilezza, la considerazione, il rispetto, il riconoscimento dell’altro come unico e prezioso. Cercheremo di insegnarti il valore della semplicità, ad ascoltare il rumore del vento e a sentire gli odori delle cose, a lasciarti stupire dalle bellezze della natura.

Ti spiegheremo che non bisogna avere paura di perdere e che l’umiltà apre tutte le porte. Battersi è più bello che vincere, viaggiare è più bello che arrivare. Ti spingeremo a seguire le tue emozioni e le tue aspirazioni, a riempire di fantasia la tua vita, ad ascoltare il silenzio e i racconti degli altri con curiosità.

Commetteremo degli errori, tanti! Riusciremo a volerti bene senza pretendere nulla in cambio, a rispettare i tuoi silenzi e i tuoi momenti, a concederti le giuste attenzioni? Saremo persone con la giusta autorevolezza e coerenza?

Ma nonostante la paura per questa nuova avventura che ci attende, la tua presenza ci ha già dato una forza, un coraggio e persino una saggezza che non avremmo mai pensato di avere.

Perché la cosa più importante ce l’hai già insegnata tu ed è di non avere fretta.

Le cose più belle hanno bisogno di tempo.

Ti aspettiamo,”

Chiara e Francesco



Don Emanuele: “Eccomi qui!”

Una delle parti più affascinanti nella lettura dei libri credo sia proprio quando, tenendo tra le mani il cartonato ben rilegato che ancora profuma di nuovo, dopo aver passato intensissimi momenti nella lettura di un capitolo, si arriva a voltare pagina per iniziare un nuovo capitolo. Tutto fa parte dello stesso racconto, ma si apre una nuova pagina.

Credo di vivere in questi mesi proprio questa emozione ed esperienza. Sono sacerdote da cinque anni e la Provvidenza mi ha dato l’occasione di passare questi miei primi anni di ministero nella parrocchia di Povegliano che con immensa gratitudine ho salutato il 14 settembre.

Anni per me straordinari durante i quali ho avuto l’occasione di poter condividere la bellezza del dono ricevuto nell’ordinazione e di poter vivere con le persone un’intensa esperienza di fede e di Chiesa. Forse proprio questa vicinanza alla gente e questo desiderio di incontro con il Gesù vivo hanno fatto di questi anni una delle esperienze più belle della mia vita.

Il Vescovo mi ha ora chiesto di trasferirmi affidandomi un nuovo incarico, diverso per molti aspetti dal precedente, ma molto in continuità. In questi mesi ho potuto sperimentare un’accoglienza delicata e carica di attese in moltissimi dei luoghi che ho frequentato proprio qui a San Giuseppe e nella nostra vicaria. Mi rendo conto di aver ricevuto un dono davvero speciale della Provvidenza che mi offre l’occasione di camminare all’interno di una lunga tradizione di fede e di comunità che proprio qui a San Giuseppe si esprime con una grande storia. Sarò in questa parrocchia come collaboratore, dedicandomi in modo speciale alle attività con i ragazzi e i giovani e partecipando alla vita della comunità in ogni suo servizio e condivisione. Allo stesso tempo il Vescovo mi ha chiesto di prendermi cura e dedicare attenzione a tutte le realtà giovanili delle ventun parrocchie che fanno parte della nostra vicaria, a partire da quelle più vicine, per arrivare a realizzare una sorta di rete tra tutte.

Infine da settembre come vice-direttore del Centro di Pastorale Giovanile sono impegnato a seguire le proposte ed esperienze giovanili in tutta la Diocesi di Verona. Un incarico che mi vede presente in molte realtà, talvolta diverse tra loro, certamente vaste. Un’esperienza davvero bella già dal suo inizio e che mi lascia sempre più convinto di quanto sia importante poter collaborare e condividere l’annuncio del Vangelo nelle sue forme più diverse. Ecco perché spero di poter presto conoscere quanti più di voi, di poter darvi da fare insieme con voi per annunciare, conoscere, far conoscere Gesù, per poter essere veramente accanto al dono meraviglioso delle vostre vite nelle fatiche, nei lutti, ma anche nella bellezza della gioia gratuita e generosa.

Mi affido per questo alla vostra preziosa preghiera. Custodendo proprio nella preghiera, già da ora, tutti coloro che ho avuto la gioia di conoscere e ciascuno di coloro che avrò la gioia di incontrare.



OMELIA del 14 settembre 2014, lasciando la parrocchia di S. GIUSEPPE F.M.

Vi confesso che questa è l'omelia che più mi è costato preparare, anche se non ho scritto niente come il mio solito, purtroppo. Da una parte perché è coincisa con la festa dell'esaltazione della S. Croce, e parlare della Croce non è parlare di una cosa che sia umanamente piacevole. Neanche per Gesù la croce fu un piacere, anzi: implorava il Padre di allontanare quel calice. Perché la Croce nella vita delle persone, avendo il sapore di un impegno definitivo per tutta la vita, ha sempre qualcosa di estremamente pesante, genera sofferenza, angoscia e paura e quindi di fronte alla Croce noi abbiamo sempre una grande voglia di fuggire, di non assumere la croce, di non viverla, di non portarla. Ci parrebbe più gradevole una vita dove non ci fossero problemi, dove tutto andasse liscio.

Ma guardiamo la vicenda di Gesù Cristo, lui che era il Figlio di Dio, e pensiamo al Dio che tanto ci ha amato e non ha trovato una strada più bella per salvarci di quella del suo figlio che si fa uomo e accetta il rifiuto, accetta la condanna e accetta la morte in croce affinché noi avessimo almeno un po' la prova di quanto grande fosse l'amore di questo Dio. Come ci ha ricordato nel Vangelo S. Giovanni: "Dio non ha mandato il suo figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvo per mezzo di lui." Allora una luce nuova splende sulla croce di Cristo e sulla croce di tutti gli uomini.

E allora, se non vogliamo che sia fonte di ribellione e di disperazione, non possiamo non guardare alla Croce se non con gli occhi della fede, con la certezza che la croce di Cristo è culminata nella sua risurrezione. L'evangelista Giovanni sottolinea infatti che, come Mosè innalzò il serpente sopra l'asta, così sarà innalzato il Figlio dell'uomo.

Ecco, l'innalzamento di Gesù sulla croce, sospeso tra cielo e terra, prelude e dà inizio all'innalzamento alla destra del Padre. Mentre subisce l'estrema umiliazione, il Padre lo riempie della pienezza della vita e della santità e della divinità. Innalzato da terra per la morte, è innalzato da terra per la gloria, per l'eternità.

Come nella vita di Cristo la morte, la croce, non è l'ultima parola della sua esistenza, dopo la quale si chiude nel sepolcro lasciando tornare tutti a casa sfiduciati, ma è sempre la misteriosa e dolorosa apertura di una prospettiva nuova, cioè la vita piena in comunione con Dio, in comunione con i fratelli in cui ritroveremo e vivremo con intensità quei legami di affetto e di vero amore che avremo costruito in questa esistenza. La vita eterna non ci è consegnata alla morte, la vita eterna ci è data nel momento in cui muore l'uomo del peccato, con il battesimo, e allora comincia a crescere dentro di noi la costruzione di questa capacità di vivere in comunione in vicinanza con Dio per l'eternità.

E ovviamente l'omelia era difficile anche per il momento che io sto vivendo: oggi do l'addio alla parrocchia; ma non è solo il cam-



biamiento di parrocchia, è la fine di trentotto anni vissuti come parroco: i diciassette anni di Borgonuovo (e qualcuno di quella parrocchia è presente oggi), i nove anni a Desenzano Duomo e ovviamente i dodici anni qui a S. Giuseppe.

In queste settimane molta gente mi domandava: è contento di andare via, è contento di dove va? Vero che le dispiace andare via, è vero che starebbe volentieri qua?

Ovviamente anche per me è una croce questo cambiamento, un po' perché con l'età i cambiamenti radicali portano sempre scompiglio nella vita: si recidono tanti legami di conoscenza, di amicizia, dodici anni sono una vita. Si costruiscono legami, si compiono insieme delle azioni nella Chiesa, come celebrare l'eucaristia, che non è un diversivo, tanto per passare la domenica, ma è il centro della nostra vita cristiana e l'abbiamo celebrata quotidianamente da quel 21 settembre del 2002 quando sono venuto fra voi.

E quando si costruisce insieme per la fede si costruiscono e si rinsaldano anche i legami umani di amicizia, di stima reciproca, di collaborazione, anche di fiducia. Vi confesso che per un prete talvolta è un peso da portare sulle spalle il sentire che la gente ha tanta fiducia in lui e si domanda sempre se ne è degno, se è capace di corrispondere a questa fiducia che la gente spontaneamente ripone in lui.

Io non lo so se ho risposto adeguatamente; conosco i miei difetti, i miei limiti, le mie pigrizie e le mie stanchezze, quindi immagino che tante volte non avrò risposto pienamente, prontamente e generosamente alla fiducia riposta in me. Però l'intenzione era quella di essere al massimo disponibile di fronte a tutta la comunità. E quindi con sentimenti anche di serenità lascio questo incarico al mio successore che già conoscete, quindi non è neanche ne-



cessario fare i calcoli su chi verrà o non verrà.

E vado anche con serenità a questo mio nuovo ministero: ovviamente, come dicevo, la croce non manca e sarebbe anche grave se, in un momento fondamentale della vita di un cristiano, non comparisse questo segno di morte e di risurrezione.

Spero che il futuro possa farci incontrare soprattutto nella preghiera, farci incontrare nel ricordo delle cose buone che il Signore ci ha fatto fare; spero che non consumiate troppo tempo in lodi per quello che ho fatto io: quando pensate di fare questo, dite piuttosto "Grazie Signore perché hai usato come strumento don Adelino, ma Tu hai fatto queste cose nella nostra parrocchia".

Una cosa vorrei lasciare come ricordo, come segno. Quando sono andato a Borgonuovo entravo con una novità assoluta: andavamo a sostituire le comunità dei preti del don Calabria e quindi la parrocchia ci è stata messa nelle mani così come era (a quel tempo non erano ancora nati i Consigli Pastorali Parrocchiali), ma quando sono andato a Desenzano mi ricordo che nel primo incontro che ho fatto con il Consiglio Pastorale ho detto loro: "Quando cambia il parroco purtroppo tanti collaboratori approfittano dell'occasione per squagliarsela e quindi il povero parroco si trova in una situazione nuova, abbandonato dai collaboratori. Spero che non capitino queste cose a Desenzano".

E così uno che aveva intenzione di andarsene non l'ha fatto ed è ancora là che lavora in parrocchia.

E io lo dico a voi: è ovvio che i miei successori saranno diversi da me (non siamo fatti con lo stampo), ma sono i pastori al servizio di questa comunità. Sarebbe grave che qualcuno, approfittando dell'occasione se la squagliasse: date ancora per tanto tempo tutta la disponibilità che avete, la comunità cristiana è vostra, vive non solo per il prete che può essere bravo o meno bravo, più o meno fantasioso nella sua pastorale. La comunità cristiana la fate voi con le vostre presenze, con il vostro impegno, con le vostre collaborazioni, col vostro lavoro, con le vostre relazioni personali: non abbandonate, ma se fosse necessario raddoppiate la vostra collaborazione e vedrete che non solo sarete contenti, ma scoprirete come il Signore è generoso nel ricompensare chi con grande generosità si mette al servizio del suo Regno.

Questo è l'augurio che vi faccio insieme al saluto caro a tutti voi, alle vostre famiglie, soprattutto là dove ci fossero dei malati che ho potuto visitare almeno quando ero invitato. Che il Signore vi benedica e vi ricompensi per il bene che mi avete voluto e pregate per me perché possa camminare in questi miei ultimi anni della vita per essere sempre disponibile al servizio di Dio e dei fratelli e, quando sarà il momento (più in là che sia possibile dirà qualcuno), di rivederci in cielo. Grazie.

Don Adelino

Meeting ADO: "Selfie con... Gesù!"

Anche quest'anno noi adolescenti della parrocchia abbiamo partecipato al Meeting, incontro tra tutti i ragazzi della Diocesi di Verona che esiste da ormai 41 anni. All'"alba", per così dire, di domenica 12 ottobre, un po' assonnati, ma carichi e pronti per la giornata di festa che ci aspettava, siamo partiti alla volta del Palazzetto dello Sport. Quest'anno, a differenza degli anni passati, non ci siamo recati al Palazzetto con i mezzi pubblici, ma con un pullman che riuniva le parrocchie della vicaria. Oltre ad essere arrivati assieme al Palasport, noi adolescenti di San Giuseppe F.M. e quelli delle parrocchie limitrofe ci distinguiamo anche per una T-shirt verde acceso, il colore della vicaria di Verona Nord-Est, che ci ha fatto sentire più uniti. Un altro verde, più scuro di quello della maglietta, ci ha contrassegnati per l'intera giornata: il verde del fazzoletto simbolo del Meeting 2014 con la scritta "Selfie con Gesù" (tema della giornata).

Dopo una breve accoglienza, abbiamo assistito ad uno spettacolo-provocazione tratto dal Vangelo di Giovanni in cui le donne si recano al sepolcro e non trovano il corpo di Gesù (20, 1-29) e, dopo l'arrivo dei diciassetenni e dei diciottenni, abbiamo partecipato alla Messa celebrata dal Vescovo. Il pomeriggio invece ci siamo scatenati in pista ballando brani di un repertorio che spaziava dagli anni '80 ai giorni nostri.

Come sempre la giornata è stata molto divertente, ma ha anche fatto capire a tutti noi adolescenti che non siamo soli: Gesù è sempre al nostro fianco come in un selfie!

Vedere così tanti giovani riuniti nello stesso posto, accumulati dalla stessa fede, è certamente un bel simbolo della Chiesa giovane che è viva e sempre pronta a far sentire la propria voce!

Alessia



CALENDARIO ATTIVITÀ GIOVANI

- Venerdì 19 dicembre ore 20,30 presso S. Maria Addolorata preparazione al Natale per Adolescenti.
- Sabato 20 dicembre 15,30 -21,30: Veglia dell'Attesa per la 3ª media a Santa Croce.
- Mercoledì 24 dicembre ore 23,15 animazione Veglia e ore 24 animazione S. Messa nella notte di Natale.
- Campo invernale a Campofontana per nati nel 1998-1999-2000: 27-30 dicembre.
- Campo invernale a Campofontana per nati nel 1997: 2-5 gennaio 2015.
- Esperienza di servizio per giovani (minimo 18 anni) a Lourdes: 6-12 aprile 2015.

Amore e Matrimonio

*Il matrimonio è più del vostro amore reciproco.
Ha maggiore dignità e maggiore potere.
Finché siete solo voi ad amarvi, il vostro sguardo si limita nel riquadro isolato della vostra coppia.
Entrando nel matrimonio, siete invece un anello della catena di generazioni che Dio fa andare e venire e chiama al suo regno.
Nel vostro sentimento godete solo il cielo privato della vostra felicità.
Nel matrimonio, invece, venite collocati attivamente nel mondo, e ne diventate responsabili.
Il sentimento del vostro amore appartiene a voi soli.
Il matrimonio, invece, è un'investitura, un ufficio. Per fare un re non basta che lui ne abbia voglia, occorre che gli riconoscano l'incarico di regnare.*

*Così non è la voglia di amarvi che vi stabilisce come strumento della vita.
È il Matrimonio che ve ne rende atti.
Non è il vostro amore che sostiene il matrimonio: è il matrimonio che, d'ora in poi, porta sulle spalle il vostro amore.
Dio vi unisce in matrimonio: non lo fate voi, è Dio che lo fa.
Dio protegge la vostra unità indissolubile di fronte a ogni pericolo che la minaccia dall'interno e dall'esterno.
Dio è il garante dell'indissolubilità.
E' una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza terrena, nessuna tentazione, nessuna debolezza potranno sciogliere ciò che Dio ha unito.*

Dietrich Bonhoeffer

SINODO SULLA FAMIGLIA: CAMMINARE INSIEME

Il significato etimologico del sostantivo "sinodo" è: percorso condiviso.

È bello camminare insieme. Chi di noi non ha sperimentato il piacere di una passeggiata in compagnia? Se però il gruppo è numeroso e magari il percorso è irto e accidentato, è difficile che tutti tengano lo stesso passo: c'è sempre chi è troppo avanti e chi resta molto indietro. E, immancabilmente, quelli di mezzo non risparmiano lamentele e critiche verso gli uni e gli altri. Un po' quello che è avvenuto anche in occasione del Sinodo sulla famiglia conclusosi il 19 ottobre scorso.

Il tema era importante, delicato, dibattuto e amplificato sulla stampa, nei TG, nei talk-show. **Le aspettative: tante. L'attività di studio, approfondimento, discussione, confronto, dei Padri Sinodali, nei quindici giorni d'assise, è stata poderosa. A mano a mano che il cammino dentro le mura procedeva, le indiscrezioni e i commenti pro e contro, all'esterno si sprecavano.**

Alla fine ci ha pensato papa Francesco ad esprimere, nel discorso conclusivo, una sintesi autorevole e, al tempo stesso, salomonica: la Chiesa ha porte aperte. No a tentazioni buoniste e rigoriste.

Il Santo Padre narra di tensioni e di tentazioni durante i lavori sinodali, ma sottolinea anche la grazia e la bellezza del confronto. Dopo ribadisce che il compito del Successore di Pietro è quello di garantire l'unità della Chiesa, mentre quello dei vescovi, di "nutrire il gregge" e accogliere chi è smarrito.

Il Papa parla del confronto tra i padri sinodali come di un "cammino insieme", evidenzia "entusiasmo", "ardore" e "grazia" nell'ascolto delle testimonianze delle famiglie, ma indica anche momenti di "desolazione", "tensione". Asserisce di "tentazioni" come quella che chiama "dell'irrigidimento ostile":

"... cioè il voler chiudersi dentro lo scritto (la lettera) e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo spirito); dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere. Dal tempo di Gesù, è la tentazione degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti - oggi - tradizionalisti e anche degli intellettualisti".

Per contro, non tace la tentazione di quello che definisce "buonismo distruttivo", "tentazione - dice - dei buonisti, dei timorosi e anche dei cosiddetti progressisti e liberalisti", ...

"... che a nome di una misericordia ingannatrice fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause e le radici".

Il Papa poi cita la "tentazione di trasformare la pietra in pane" "per rompere un digiuno lungo", ma anche "di trasformare il pane in pietra" per scagliarla contro i peccatori". Prosegue con la tentazione di scendere dalla Croce:

"... per accontentare la gente, e non rimanerci per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio".

Infine, la tentazione di "trascurare il *depositum fidei* considerandosi

non custodi, ma proprietari e padroni" o, dall'altra parte, "la tentazione di trascurare la realtà utilizzando una lingua minuziosa" "per dire tante cose e non dire niente!".

"Tanti commentatori - ha aggiunto Papa Francesco - hanno immaginato di vedere una Chiesa in litigio". "Il Sinodo - ha detto con forza - mai ha messo in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita". "La Chiesa - ha aggiunto - non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini", una Chiesa "che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone".

"Questa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia. Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e di bere con le prostitute e i pubblicani (Lc 15). La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti!"

"Una Chiesa - ha aggiunto - che non si vergogna del fratello caduto e non fa finta di non vederlo":

"... anzi, si sente coinvolta e quasi obbligata a rialzarlo e a incoraggiarlo a riprendere il cammino e lo accompagna verso l'incontro definitivo, con il suo Sposo, nella Gerusalemme Celeste".

Francesco guarda ai lavori sinodali, ricorda che si svolgono "cum Petro et sub Petro", evidenzia i compiti del Papa, quello di garantire l'unità della Chiesa e quello di curare i pastori:

"... quello di ricordare ai pastori che il loro primo dovere è nutrire il gregge - nutrire il gregge - che il Signore a loro affidato e di cercare di accogliere - con paternità e misericordia e senza false paure - le pecorelle smarrite. Ho sbagliato, qui. Ho detto accogliere: ...andare a trovarle".

Francesco cita Benedetto XVI sottolineando che "attraverso i Pastori della Chiesa, Cristo pasce il suo gregge", "lo protegge, lo corregge, perché lo ama profondamente". Ricorda che tutti i vescovi, in comunione con il Successore di Pietro, hanno il compito e il dovere di custodire la Chiesa di Cristo "e di servirla, non come padroni ma come servitori":

"Il Papa, in questo contesto, non è il signore supremo ma piuttosto il supremo servitore - il servus servorum Dei; il garante dell'ubbidienza, della conformità della Chiesa alla volontà di Dio, al Vangelo di Cristo e alla Tradizione della Chiesa, mettendo da parte ogni arbitrio personale, pur essendo - per volontà di Cristo stesso - il Pastore e Dottore supremo di tutti i fedeli (Can. 749) e pur godendo della potestà ordinaria che è suprema, piena, immediata e universale nella Chiesa".

Chi desiderasse scaricare il testo integrale del discorso del Santo Padre, può accedere al seguente link: <http://press.vatican.va/content/salastampa/en/bollettino/pubblico/2014/10/18/0771/03046.html#Discorso del Santo Padre>.

RELAZIONE DEGLI INCONTRI DEL C.P.P. DI SETTEMBRE-OTTOBRE E NOVEMBRE 2014

Nel mese di maggio si sono svolte le elezioni dei nuovi componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.).

Il C.P.P. si riunisce abitualmente una volta al mese, con una pausa estiva da luglio a settembre, gli incontri iniziano sempre con un momento di riflessione e di preghiera.

Il neoeletto C.P.P. si è riunito per la prima volta **nel mese di giugno** e l'incontro è stato dedicato agli adempimenti statuari.

Ai Consiglieri sono stati consegnati, letti e commentati lo Statuto ed il Regolamento.

È stato eliminato dal Regolamento la prima riga dell'art. 2, perché superata dalle attuali condizioni.

I membri del neoeletto C.P.P. hanno sottoscritto, per accettazione dell'incarico attribuito, la documentazione fornita.

Quindi si è proceduto alla votazione delle cariche elettive previste dall'art. 10 dello Statuto: come Vice-presidente o Moderatore è stato eletto Michele Brutti; come Segretaria Donatella Gentilin Rinaldi e come rappresentante nel Consiglio Pastorale Vicariale Manuel Micheletto.

Nelle varie ed eventuali, si è proposto di pubblicare nel giornale parrocchiale, l'elenco dei nomi dei Consiglieri del C.P.P. e la finalità del C.P.P.

All'incontro del 7 Ottobre era presente, per un momento formativo sul ruolo e modalità di attuazione del C.P.P., Don Francesco Grazian, cancelliere della Diocesi che si occupa del settore giuridico nei vari aspetti. È stato presentato ai consiglieri il percorso storico sulla presenza del C.P.P. nelle parrocchie, che nasce come esigenza, come chiamata a seguire Cristo e come vocazione di tutti i cristiani a fare Chiesa-Comunità capace di corresponsabilità.

Il C.P.P. viene attuato grazie alla sensibilità emersa nel Concilio Vaticano II e viene istituito nelle parrocchie su decisione del Vescovo.

Sono stati poi analizzati alcuni articoli del nostro Statuto, per comprendere e valorizzare il significato del ruolo e dei compiti del C.P.P.:

L'annuncio-dimensione dell'approfondimento della Parola

la Liturgia in tutte le sue dimensioni spirituali di preghiera e celebrazione dei Sacramenti

la dimensione della Comunione e della Carità (parte integrante dell'azione pastorale di cui il C.P.P. ha il compito di occuparsi in modo specifico.)

Ai consiglieri è stato consegnato il Calendario degli incontri dell'anno pastorale, da parte di don Claudio. Successivamente Don Emanuele, nuovo collaboratore nella nostra parrocchia, si è presentato ai Consiglieri.

Per quanto riguarda la proposta di due membri da "cooptare" dal C.P.P., si decide di rinviare la decisione all'incontro successivo.

Nelle Varie ed Eventuali:

è stata presentata da parte di Massimo Corradi la problematica del cinema che purtroppo rimane chiuso in quanto le pellicole tradizionali non ci sono più (sostituite dalla digitalizzazione). Per poter stare al passo con i tempi servirebbe un investimento economico di circa

40 mila euro (parte dei quali rientrerebbero con contributi pubblici), per l'acquisto dell'apparecchiatura per il digitale. Il CPAE (Consiglio Per Affari Economici) sta seriamente valutando se è il caso di investire tanto per il Cinema, nato come Sala della Comunità, tenendo conto anche del fatto che la parrocchia è già impegnata con grossi mutui e fidi. Si considera anche che, se si dovesse tenere chiuso, ci sarebbero delle spese di mantenimento che andrebbero a gravare comunque sul bilancio della parrocchia.

Con l'inizio dell'anno pastorale ricominciano tutte le attività compresa quella della "Domenica del Caffè", per la cui buona riuscita, Michele Brutti invierà il calendario ai vari responsabili.

Nel prossimo incontro si prenderà in considerazione il tema del cammino di formazione parrocchiale proposto dall'Azione Cattolica.

Nell'incontro del **4 Novembre 2014**, dopo il momento di preghiera si sono presentati i nuovi consiglieri assenti nella riunione del 7 Ottobre. I Consiglieri hanno approvato le rettifiche all'art. 10 punto e" dello Statuto e quella dell'art. 10 punto b" del Regolamento. Quindi si è proceduto all'elezione della persona "cooptata" dal C.P.P.: Odogwu Fortunato passato per votazione all'unanimità. Come percorso formativo è stato approvato per maggioranza il tema "Pane e Condivisione" proposto dall'Azione Cattolica sull'evento legato all'Expo. Nell'arco dell'anno partiranno delle attività inerenti come: acqua un diritto per tutti – salvaguardia del pianeta – giustizia – solidarietà – sobrietà – cibo e sicurezza per tutti. Si è sottolineata l'importanza di intrecciare i diversi argomenti con la vita quotidiana e di evidenziare come incidono nella nostra fede. L' A.C. ha ricordato che il percorso formativo proposto è uno strumento per tutta la comunità e ha chiesto la collaborazione al C.P.P. per l'organizzazione. Si è rilevata inoltre l'esigenza di programmare le attività coinvolgendo e sensibilizzando tutti i gruppi, in modo da agevolare la partecipazione dell'intera comunità.

Il momento di verifica riguardante la Settimana Eucaristica nel suo complesso ha ottenuto un esito molto positivo. La comunità ha apprezzato il prolungamento sia dell'Adorazione dopo la S. Messa serale per agevolare i lavoratori, con la presenza dei sacerdoti per le confessioni, sia l'Adorazione e la Benedizione Eucaristica, a chiusura della Settimana Eucaristica, a tutta l'assemblea dopo la S. Messa delle ore 10 alla Domenica.

Ai Consiglieri è stata consegnata una relazione da parte di Massimo Corradi sulla "Sala della Comunità" per far sì che prendano visione anticipatamente ed essere preparati alla discussione nel prossimo incontro del C.P.P. previsto per il 3 Dicembre p.v.

Nelle Varie ed Eventuali:

- È stato consegnato ai Consiglieri il volantino informativo della Caritas per la settimana di solidarietà 10-16 Novembre 2014.
- si è ricordato che l'iniziativa nata alcuni anni fa "Pregare gli uni per gli altri", per la sua importanza, andrebbe ribadita e nuovamente incentivata.. Le intenzioni di preghiera potrebbero diventare degli stimoli per la preghiera dei fedeli della Domenica.

ALCUNI MEMBRI DEL C.P.P.



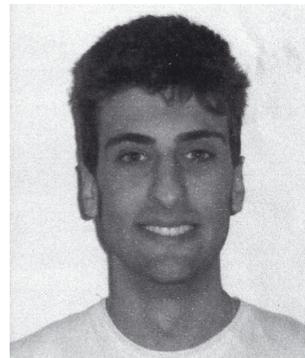
Michele Brutti



Donatella Rinaldi



Manuel Micheletto



Francesco Pavanello



Novella Begalli

Il Centro d'Ascolto per una carità intelligente

Una cosa è amare e un'altra è amare nel modo giusto.

Donare con spontaneità, può essere emotivamente appagante, ma talvolta può diventare un modo poco intelligente e perfino dannoso di esercitare l'aiuto fraterno. Ad esempio, dare soldi ad un tossicodipendente, ad un alcolista, è consegnare loro una piccola dose di morte.

Da molti anni, nella nostra comunità, funziona un Centro d'Ascolto gestito dai volontari della S. Vincenzo, che esamina con scrupolo e competenza le domande d'aiuto di chi si presenta: qualora risultino meritevoli d'assistenza, l'associazione, compatibilmente con le risorse finanziarie di cui dispone, cerca di soddisfare tali richieste.

Il Centro d'Ascolto, perciò, non è una struttura a parte, ma il luogo in cui la S. Vincenzo parrocchiale incontra le persone bisognose, nel tentativo di dare – a nome della comunità – una risposta alle loro necessità, sia sul piano economico-finanziario e sia sul terreno del sostegno morale nel percorso di superamento delle difficoltà. Da questo punto di vista, si potrebbe dire, con uno slogan, che aiuta l'aiutato ad aiutarsi.

Il Centro d'Ascolto vuol quindi essere una risposta della comunità parrocchiale alle nuove e vecchie povertà della gente.

Infatti la carità non è una virtù da esercitare solo individualmente. Al contrario, i primi cristiani ne avevano perfettamente intuito la dimensione comunitaria, tanto che – come dicono gli Atti degli Apostoli – conferivano i loro beni alla Chiesa che poi provvedeva ai bisogni di ciascuno. Oggi abbiamo un po' smarrito questo senso ecclesiale della carità, e molto spesso la releghiamo nella sfera personale. Nel concreto però, di fronte al mendicante alla porta della chiesa, il cristiano responsabile dovrebbe chiedersi: «E' meglio che, per levarmi di torno l'incomodo, gli faccia l'elemosina o è più giusto e intelligente che mi prenda cura di lui e lo aiuti a risolvere i suoi problemi indirizzandolo al Centro d'Ascolto?»

La struttura è aperta presso il Centro Parrocchiale, il mercoledì dalle 17:30 alle 18:30 con cadenza quindicinale.

Gi.Lo.

IL GRUPPO TERZA ETÀ ALLARGA LE PROSPETTIVE

Cosa dire ancora di più di quanto già scritto nei precedenti articoli riportati puntualmente dal nostro giornale? Possiamo quindi solo confermare che l'attività del Gruppo Anziani – Terza Età di S. Giuseppe f.m. è in costante crescita, sia dal punto di vista della partecipazione sia da quello organizzativo e programmatico.

Cominciamo col dire che i festeggiamenti della tradizionale Giornata della Terza Età svoltasi domenica 12 ottobre scorso hanno registrato chiaramente la consueta numerosa presenza, a partire dalla S. Messa solenne, caratterizzata anche quest'anno dalla celebrazione del Sacramento dell'Unzione dei Malati a circa un centinaio di anziani partecipi e commossi per la speciale iniziativa. Dopo il consueto festoso scambio di saluti con la comunità nel salone del Centro Parrocchiale, un gruppo abbastanza numeroso ha preso parte al pranzo presso un ristorante di Povegliano e alla successiva interessantissima visita al Santuario della Madonna dell'Uva Secca, sito nella stessa località. Un giorno di particolare intensità con esito molto soddisfacente.

Altrettanto si può senz'altro affermare

del Pranzo con gli Amici di domenica 16 novembre. Se, come di solito si dice, anche i numeri hanno la loro importanza, visto che la partecipazione è stata da "Tutto Esaurito" (80 persone), possiamo concludere che questa iniziativa proposta dalla nostra comunità parrocchiale ininterrottamente da diversi anni è da considerarsi molto apprezzata e quindi da confermare anche per il prossimo futuro. Coloro che partecipano trovano un'atmosfera di amichevole compagnia, un positivo dialogo con confortevole scambio di pareri e consigli che caratterizzano, rallegrandoli, gli appetitosi pranzetti. Questo soddisfacente risultato rappresenta per tutti noi la possibilità di trascorrere qualche ora di gradevole relax.

Come avevamo preannunciato nello scorso numero del giornale, abbiamo ultimamente dato inizio ad un nuovo programma di incontri che ha praticamente tutte le prerogative di quelli sopra riportati. Si tratta di appuntamenti infrasettimanali (i primi si sono svolti il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17) che possono rappresentare un'altra attuazione del nostro statuto: quella di creare fra coloro che vi prendono parte un ambiente di

fraterna amicizia accompagnata da adeguate proposte di piacevole e simpatico divertimento, attraverso vari giochi o sfide stimolanti, anche di carattere culturale o formativo. La presenza è stata finora modesta ma contiamo che, con il "passa-parola" reciproco fra amici e conoscenti, potrà essere sempre più diffusa e soddisfacente.

Gli impegni futuri sono ormai prossimi: l'annuale Ritiro Spirituale di Avvento previsto per venerdì 19 dicembre, probabilmente in collaborazione con qualche altro gruppo parrocchiale del Vicariato e il "Pranzone" (non più "Cenone") di fine anno previsto per domenica 28 dicembre che conferma il gradito gemellaggio con gli amici del Gruppo Sposi della nostra comunità. Naturalmente tutti questi appuntamenti verranno come sempre comunicati attraverso i consueti avvisi alle porte della chiesa per consentire di conoscere i luoghi precisi e i relativi programmi. Se altre persone, anche se non fanno parte della Terza Età, vogliono stare con noi sono le benvenute. Siamo tutti fratelli nel Signore e membri della sua stessa grande Famiglia.



**Povegliano Veronese:
Santuario della Madonna dell'Uva Secca**



ANNO CENTENARIO DELLA CHIESA

Il Comitato per la celebrazione del centenario della costruzione della chiesa di San Giuseppe f.m. (inaugurata il 3 ottobre 1915) si sta riunendo per preparare una serie di iniziative in vista della festa del 3 ottobre 2015. Nel prossimo numero saranno elencate le iniziative. Nel frattempo si chiede a tutti coloro che hanno materiale o testimonianze interessanti di farlo presente. Grazie!

Intanto ricordiamo che nel 2015 ricorrono i 200 anni dalla nascita di San Giovanni Bosco che viene festeggiato liturgicamente il 31 gennaio.

Nella nostra chiesa abbiamo probabilmente il più antico altare dedicato a questo santo dei giovani.



Tempo e cibo nelle culture e nelle religioni *Una prima iniziativa della Banca del Tempo*

Tutte le culture hanno un rapporto particolare e significativo con il cibo. Cucinare ha un rapporto significativo con il tempo.

Noi della BANCA DEL TEMPO, giovedì 20 novembre presso la parrocchia di San Giuseppe, abbiamo cucinato insieme utilizzando prodotti buoni e "poveri" come l'acqua e la farina e "riciclato" il pane.

È stato un modo semplice e concreto di condividere il tempo e prenderci cura reciprocamente, attraverso il dono del cibo, gli uni nei confronti degli altri.

Il compito di cura, che quotidianamente è assunto dalle donne, unisce nella mensa gli uomini e i figli e apre alla condivisione.

La nostra semplice esperienza ricorda che molte religioni sono attente al rapporto tra l'essere umano e le fonti di sussistenza, al rapporto tra gli esseri umani attraverso il dono dei benefattori a chi ha maggiormente bisogno.

La Festa è momento di condivisione: per i cristiani l'Eucarestia, che significa "rendere grazie", ha come fulcro la cena e Dio che si fa cibo, pane per gli uomini, per condividere con gli esseri umani la loro condizione e trasformarla in dono.

Questa esperienza ci apre al nostro mondo di oggi, in particolare a Women for Expo, una delle iniziative più interessanti promosse



in occasione di EXPO MILANO 2015, che parla di nutrimento e mette al centro la cultura femminile. Ogni donna è depositaria di pratiche, conoscenze e tradizioni legate al cibo, alla capacità di nutrire e nutrirsi, di "prenderci cura" proprio come noi abbiamo sperimentato.

Le donne dei Paesi Partecipanti a Expo Milano 2015 verranno invitate a esprimersi attraverso il cibo, nutrimento del corpo, della libertà e dell'intelligenza, con la convinzione che la sostenibilità del pianeta Terra passa attraverso una nuova alleanza tra cibo e cultura. Le donne vogliono essere le protagoniste e le artefici di questo nuovo sguardo e nuovo patto per il futuro.

Le donne sanno condividere la ricetta per la vita, cioè il racconto di un piatto particolare, non solo esaltando gli ingredienti ma condendoli con il valore emotivo del tempo che si vive, con il racconto di una storia, il ricordo di un momento gioioso, l'augurio per un avvenimento importante, la gioia per un evento speciale: il cibo è vita e parla della vita e dell'amore.

Questo laboratorio è solo il primo di una serie di iniziative che avranno luogo nei prossimi mesi.

Chi volesse maggiori informazioni o prendere contatti può telefonare o inviare un sms al 3493532255.

Rossana Dadà

S.O.S. CINEMA

Per promuovere l'attività della Sala della Comunità si stanno cercando persone, anche di diverse parrocchie vicine, per organizzare eventi culturali, teatrali o musicali.

Per cambiare la macchina di proiezione del cinema e passare al digitale c'è urgente bisogno di piccoli prestiti fino ad arrivare alla cifra totale di 43.000 euro (restituibili fra due anni, quando arriveranno i contributi regionali già assegnati). Grazie

L'UMILTÀ DI DIO

(S. Natale 2014)

*Son diventato un'ombra nella Luce
che scaturisce dalla stalla
ma, più m'avvicino
e più entro in quella Luce,
più scopro il mio Dio:
ch'è la Sorgente della Luce.*

.....
*Sembra più povero di me
il Dio Bambino
che, gorgogliando e sorridendo,
m'allunga le braccine
quasi a voler essere
cocolato ed amato!*

.....
*Nella stalla satura
dell'Amore di Dio
la mia ombra s'è dileguata
assorbita dall'eterna Luce
creata per tutti,
dalla Sua Umile Incarnazione!*

“L'augurio è che impariamo dal **nostro Dio** a servire nell'umiltà, strada maestra per un mondo migliore.”

Francesco Micheletto

LA MESSA PICCOLA “una bella altalena”

Non si può descrivere la gioia che si prova portando i bambini in cappella durante la S. Messa. Poco più o poco meno la gioia che si prova quando si va in altalena. Questi bambini, a volte tanti a volte pochi, sono curiosi di sapere cosa si fa, contenti di poter parlare, colorare, disegnare e così comprendere, con il loro linguaggio, la Parola di Dio. I Genitori possono partecipare alla S. Messa tranquilli, ma se vogliono, possono venire anche in cappella per sapere quello che si fa. Auspicando che la nostra gioia sia contagiosa vi aspettiamo numerosi.

Donatella, Alida, Daniela e Donatella.

ORARI SS. MESSE

Sabato sera e viglie di Feste: 18,30

Domenica:

dalla 3^a di settembre alla 3^a di maggio:

8,30 – 10 – 11,30 – 18,30

dalla 4^a di maggio alla 2^a di settembre:

8,30 – 10,30 – 18,30

ORARIO SS. MESSE FERIALI:

8,30 – 18,30



Battesimi 21 settembre

BATTESIMI

*Col Sacramento del Battesimo
sono stati accolti
nella Comunità dei Credenti:*

25) Bonetti Valentina - 26) Ndoy Laura
- 27) Omoruyi Temidayo Raymond - 28)
Retta Alessandro - 29) Casiano Krish Kyler
- 30) Ruberto Aurora - 31) Danese Elia

DEFUNTI

*Con la liturgia esequiale
abbiamo consegnato nelle mani
del Padre Misericordioso per la Vita Eterna:*

45) Albertini Bruno- 46) Tosi Maria Carla - 47) Milani Ivana - 48) Bazzoni Luciano - 49) Gini Savina - 50) Panato Assunta - 51) Tabacchiera Renzo - 52) Ferrari Raffaele - 53) Stegagnini Luciano - 54) Colantoni Gianfranco - 55) Pelandrani Ada - 56) Friso Francesco - 57) Bernardini Aldina - 58) Dassiè Dario

Auguri vivissimi a tutti i settori dai sacerdoti della parrocchia e dalla redazione di "Fuori le Mura"

CALENDARIO AVVENTO-NATALE

- Ogni Giovedì di Avvento ore 15,30 e 21: **Incontro con la Bibbia**
- Ogni domenica di Avvento alle ore 18: **Vespri**
- Nelle **messe feriali** si terrà un breve commento alle letture
- In tutte le domeniche di Avvento si raccolgono **alimentari** (non deperibili) per l'attività caritativa della S. Vincenzo.
- Dal 1 al 6 dicembre **S. Rosario** ore 18 in preparazione alla festa dell'Immacolata.
- Celebrazione del **Sacramento del Perdono**: Celebrazioni Comunitarie:
 - 4^a-5^a elementare: venerdì 19 dicembre ore 18
 - 1^a-2^a media: domenica 21 dicembre ore 14,30
 - 3^a media: sabato 20 dicembre a Santa Croce ore 15,30-21,30
 - Adolescenti: venerdì 19 dicembre a S. Maria Addolorata ore 20,30
 - Adulti: lunedì 22 dicembre ore 21
- È possibile trovare i sacerdoti in chiesa disponibili alle confessioni:
 - don Giovanni: venerdì 19 e sabato 20 dicembre ore 9-10,30
 - don Claudio: sabato 20 dicembre ore 10,30-12 e 16-18
 - don Claudio e don Emanuele: mercoledì 24 dicembre ore 9-12 e 16-18
- 6-7-8 dicembre: **Mercatino di Natale** a scopo benefico
- Venerdì 19 dicembre ore 17,30: **Veglia Natalizia per i fanciulli delle elementari e le loro famiglie.**

- Lunedì 22 dicembre ore 21: **Veglia Natalizia animata dai Gruppi Sposi e Famiglie.**
- Mercoledì 24 dicembre:
 - ore 18,30: S. Messa vigiliare
 - ore 23,15: **Veglia Natalizia animata dai Giovani**
 - ore 24: **S. Messa nella notte di Natale**
- Giovedì 25 dicembre, **Natale del Signore**: S. Messa ore 8,30 - 10 - 18,30. Alle 17,30: Vespro Solenne.
- Venerdì 26 dicembre, **S. Stefano**: SS. Messe ore 10 e 18,30.
- Sabato 27 dicembre ore 18,30 **ricordo di don Stefano** nel 14° anniversario
- Domenica 28 dicembre: **Festa della Santa Famiglia**
Ore 12: **Pranzone di Fine Anno** con gli amici della Terza Età.
- Mercoledì 31 dicembre ore 18,30: **S. Messa di Ringraziamento** di fine anno con il Te Deum
- Giovedì 1 gennaio 2015: **SS. Madre di Dio e Giornata della Pace**: SS. Messe ore 10 - 18,30.
- Martedì 6 gennaio: **Epifania. Giornata dell'Evangelizzazione di tutti i popoli**
SS. Messe ore 8,30 - 10 (con l'offerta dell'incenso da parte dei bambini di diversi popoli a Gesù Bambino) - 18,30.
Alle 16 a San Zenò: **Epifania dei Popoli** presenti a Verona.
- Domenica 11 gennaio, **Festa del Battesimo del Signore**: ore 11,30 **Battesimi.**

- Dal 18 al 25 gennaio: **Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.**
- Giovedì ore 20,45 a San Marco: **Celebrazione Ecumenica.**
- **Formazione Parrocchiale**: martedì 21 gennaio, giovedì 29 gennaio e giovedì 5 febbraio: "Dalla Condivisione Eucaristica alla Condivisione del pane quotidiano; riflessioni in occasione dell'Expo 2015.
- Domenica 1 febbraio, **Festa della Vita**: ore 10 **Battesimi.**
- Mercoledì 18 febbraio, **Ceneri** segno di **inizio** della **Quaresima**: ore 8,30 - 17,15 - 18,30.
- Giovedì 19 marzo: **Festa di San Giuseppe con gli Anniversari di Matrimonio**: 1°- 5°- 10°-15°-20°-25°-30°-35°- 40°-45°-50°-55°- 60° e oltre...
- Invitiamo ad iscriversi per tempo in canonica.
- Martedì 24 marzo: **Pellegrinaggio 3^a età**

Parrocchia S. Giuseppe F.M.

Piazza Libero Vinco 37

Tel. 045525276

blog: <http://sangiuseppefuorilemura.jimdo.com/>
<http://fuorilemuraac.blogspot.it/>

e-mail: parrocchiasangiuseppefm@gmail.com

Parrocchia San Giuseppe F.M. Verona

